

DOSSIER

Il Centenario

→ **Il percorso** è insolito e può riservare sorprese. Bettini dice Vande Velde, attenti a Scarponi
→ **Il gran ritorno** dell'americano, quattro anni dopo il ritiro. La tappa più dura è la cronometro

Corsa matta, Basso favorito E tutti aspettano Armstrong

Un compleanno struggente, un secolo di vita per uno sport malato che non riesce a morire. C'è il texano, che cerca amore. C'è Ivan, che rivuole la sua storia di campione. Ma se Cunego la prima settimana...

MARCO BUCCIANTINI

mbucciantini@unita.it

È un Giro di fantasmi e suggestioni. Può uscire mosso, perfino matto, quindi divertente, o modesto, perché poco tradizionale, con le montagne sparse qua e là, le vette romantiche evitate chissà perché, le dolomiti corteggiate appena e servite come aperitivo, quando ancora la gamba è fresca: faranno meno sconvolgenti, marcheranno distacchi rimediabili. È il 100° Giro, un compleanno struggente per uno sport che ha fatto di tutto per distruggersi. Un malato che si avvelena ma non riesce a morire. La gente vuole bene ai ciclisti, alle salite, ai ricordi di uno sport che ha memoria e con quella va avanti.

Un secolo fa vinse *el Luisin*, Luigi Ganna: «L'è che me brüsa tanto 'l cü», disse un metro dopo l'arrivo a Milano al cronista che gli chiese l'impressione più viva dopo 2.448 chilometri. Tutti i corridori furono fotografati alla partenza in modo che non vi fossero dubbi sulla loro identità all'arrivo. Ganna aveva baffi sottili a manubrio e corporatura tozza. Vinse di fortuna: a Rho i fuggitivi furono bloccati da un passaggio a livello. Ganna rientrò e fu terzo all'Arena di Milano. Con quei punti fu vincitore: la classifica si componeva così,

La mappa del Giro d'Italia



100
Giro d'Italia
centoanni

3.455,6 km totali
21 tappe
3 cronometro
7 pianeggianti e ondulate
4 di montagna
7 di alta montagna
6 arrivi in salita

LE TAPPE

Mag	Tappa	km
9	1 LIDO DI VENEZIA (Cronometro a squadre)	20,5
10	2 JESOLO-TRIESTE	156
11	3 GRADO-VALDOBBIADENE	198
12	4 PADOVA-SAN MARTINO DI CASTROZZA	162
13	5 SAN MARTINO DI CASTROZZA-ALPE DI SIUSI	125
14	6 BRESSANONE-MAYRHOFEN (AUSTRIA)	248
15	7 INNSBRUCK (AUSTRIA)-CHIAVENNA	244
16	8 MORBEGNO-BERGAMO	209
17	9 MILANO	163
18	RIPOSO	
19	10 CUNEO-PINEROLO	262
20	11 TORINO-ARENZANO (GENOVA)	214
21	12 SESTRI LEVANTE-RIOMAGGIORE (Crono individ.)	60,6
22	13 LIDO DI CAMAIORE-FIRENZE	176
23	14 CAMPI BISENZIO-BOLOGNA (SAN LUCA)	172
24	15 FORLIÓ-FAENZA	161
25	16 PERGOLA-MONTE PETRANO (CAGLI)	237
26	RIPOSO	
27	17 CHIETI-BLOCKHAUS	83
28	18 SULMONA-BENEVENTO	182
29	19 AVELLINO-VESUVIO	164
30	20 NAPOLI-ANAGNI	203
31	21 ROMA (Cronometro individuale)	15,5

1975 - FAUSTO BERTOGLIO - Italia
1976 - FELICE GIMONDI - Italia
1977 - MICHEL POLLENTIER - Belgio
1978 - JOHAN DE MUYNCK - Belgio
1979 - GIUSEPPE SARONNI - Italia

1980 - BERNARD HINAULT - Francia
1981 - GIOVANNI BATTAGLIN - Italia
1982 - BERNARD HINAULT - Francia
1983 - GIUSEPPE SARONNI - Italia
1984 - FRANCESCO MOSER - Italia

1985 - BERNARD HINAULT - Francia
1986 - ROBERTO VISENTINI - Italia
1987 - STEPHEN ROCHE - Irlanda
1988 - ANDREW HAMPSTEN - U.S.A.
1989 - LAURENT FIGNON - Francia

1990 - GIANNI BUGNO - Italia
1991 - FRANCO CHIOCCIOLI - Italia
1992 - MIGUEL INDURAIN - Spagna
1993 - MIGUEL INDURAIN - Spagna
1994 - EUGENI BERZIN - Russia